

Sabato 20 settembre 2025

mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

167
2025



CAMPIONI D'IMPRESA

Coraggio, impegno, passione e resilienza: un filo comune
unisce le storie di successo di chi ce l'ha fatta

di Dario Dolci



La 'flotta' della Bison Autotrasporti di Spino d'Adda e il titolare Ivan Lo Sicco



«Io, camionista per passione Ivan e la sua scelta di libertà

BISON AUTOTRASPORTI

«Dopo aver lavorato con mio padre ho comperato il mio primo camion a 25 anni: ora la flotta è cresciuta a tre»

Nella frenesia del mondo moderno, dove il tempo sembra sfuggire tra mille impegni e responsabilità, avere una passione rappresenta un punto fermo, una bussola capace di orientarci e di dare un senso più profondo alla nostra esistenza. Le passioni, infatti, non sono semplici hobby o passatempi: sono ciò che ci accende, ci entusiasma, ci fa sentire vivi. Avere una passione significa coltivare qualcosa che ci appartiene veramente, che nasce da dentro e non ci viene imposto dall'esterno. Una passione è una scelta e per **Ivan Lo Sicco**, 30enne nato a Lodi ma residente a Vaiano Cremasco, la scelta è stata quella di guidare un camion. È lui a raccontare la sua storia e a spiegare come è arrivato a mettersi in proprio ancora in età giovanissima, supportato dalla Libera Associazione Artigiani. «Ho preso il diploma di tecnico agrario al termine della

scuola superiore. Poi, il mio primo lavoro è stato quello di guidare i furgoni come dipendente. Dopo qualche anno ho conseguito le patenti per i mezzi pesanti e ho lavorato alle dipendenze di mio padre, che aveva una ditta di autotrasporti. Quando per lui è arrivata l'età della pensione, ho aperto la mia attività, comprando il mio primo camion a soli 25 anni».

Ivan oggi è titolare della ditta Bison Autotrasporti che ha la propria sede operativa a Spino d'Adda. In cinque anni, ha già saputo sviluppare l'attività. «Adesso ho tre camion di mia proprietà e poi ho dei padroncini che collaborano con me e lavoro con grosse aziende». Le difficoltà da superare in questi primi cinque anni di lavoro in proprio non sono mancate: «Ho aperto durante il periodo del Covid e quindi è fin troppo facile immaginare gli ostacoli che ho dovuto affrontare. Primi fra tutti, l'aumento dei costi del carburante e il lavoro altalenante. Oggi il problema più serio è quello di trovare gli autisti. Manca la gente disponibile a fare questo tipo di lavoro. Non si trova chi sia disposto a stare fuori la notte e a dormire sul camion e se qualcuno accetta di farlo, chiede stipendi molto alti».

I problemi nel settore dell'autotrasporto non mancano, ma Ivan non è un tipo che si scoraggia: «Nel nostro settore non puoi fare una formazione del personale. Non puoi portare un ragazzo giovane su un mezzo a meno che non lo assumi. Per conseguire la patente del camion devi spendere 4.000



**Ivan Lo Sico
ha solo 30 anni
«È un lavoro duro
sei sempre in giro
anche di notte
Ho creato l'azienda
proprio nel periodo
del Covid ed è stata
una sfida difficile
ma non mi sono mai
pentito della scelta
che ho fatto»**

euro, ma l'autoscuola fa poca pratica e molta teoria. Il nostro è un lavoro vario, i camion sembrano tutti uguali ma non lo sono. Guidarne uno o l'altro non è la stessa cosa».

Esistono in effetti diversi tipi di camion, ognuno progettato per svolgere specifiche funzioni di trasporto merci. Ci sono quelli cassonati, quelli telonati, i furgonati, il camion iso-termico, frigorifero, refrigerato, il ribaltabile, il porta container, la bisarca, la cisterna e altri ancora.

«Un ragazzo che vuole provare a fare questo mestiere deve fare una scelta e affrontare una spesa non banale e poi non sa se gli piacerà e se sarà in grado». Ivan la sua scelta l'ha fatta con cognizione di causa: «Mio padre aveva 20 automezzi con 21 autisti. Fin da bambino mi piaceva andare con lui in magazzino e stare sul camion. È così che è nata la mia passione».

In cinque anni, il giovane vaianese ha saputo sviluppare molto bene l'attività. «Faccio trasporti nazionali in tutta Italia. Ho due grandi aziende per cui lavoro, nell'ambito degli infissi e delle porte blindate e inoltre faccio qualche trasporto per il settore della cosmesi. Andiamo a caricare nelle aziende e ogni giorno consegniamo. Abbiamo due mezzi che si occupano della Lombardia, del Piemonte e del Veneto e uno per la costiera adriatica. Con un padroncino, invece, facciamo Toscana, Umbria e Lazio. Ho anche la licenza internazionale, ma per ora non ho mai operato all'estero. Ho l'intenzione di provarci l'anno prossimo, ma devo valutare bene le tariffe e soprattutto trovare gli autisti che siano disposti a stare in giro più giorni».

La vita del camionista è dura, ma a Ivan piace: «Io sto fuori dal lunedì al giovedì, tutte le settimane. Mi occupo della co-



stiera adriatica. Mi piace stare al volante, almeno per ora. Certo, quando fai questo mestiere non hai più tempo per una vita privata. Rispetto al passato, devi rispettare le ore di guida e inoltre sulle strade c'è più traffico». Ma non è tutto: «Devi confrontarti con la concorrenza dei paesi dell'Est che lavorano a tariffe più basse. In Italia ci sono poche agevolazioni per il nostro settore e costi fissi alti. Per chi guida un camion non ci sono orari, non sai mai a che ora arriverai la sera. Questo mestiere ti porta via il tempo libero e non ti permette di stare in famiglia. Nonostante questo, a me piace. Sei da solo tutto il giorno, devi essere autosufficiente e saper risolvere i problemi che si presentano. È una scelta di libertà».